

RICCI GIOVANNI. Qui non si tratta d'una questione la quale possa esser risolta dalla Commissione che verrà ad essere istituita per determinare la portata de' bastimenti, si tratta di evitare che domani la società possa costruire dei bastimenti di forme infelici, sebbene soddisfino al contratto; mentre invece, se noi adottiamo l'espressione di *portata non minore di 500 tonnellate di staza, misura di costruttore*, e che poi vi sia determinata la velocità, noi stabiliamo dei dati pei quali si può conoscere anticipatamente quali saranno a un di presso le dimensioni principali di questi bastimenti.

Mi pare che la cosa abbia maggior importanza che non sembri dargliene il relatore della Commissione; tuttavia non è poi cosa così grave, per cui io voglia ulteriormente intrattenerne la Camera.

BIXIO. Bisognerebbe almeno dire: *misura di costruttore o misura legale*. Dire ad una Commissione che determini la portata in tonnellate è impossibile, non ci arriverà mai. *Portata* è una cosa differente di *misura*, è la differenza che c'è tra la tonnellata misurata e la tonnellata imbarcata. Bisogna che la parola *portata* sia seguita dalle parole *misura legale*, oppure dalle parole *misura di costruttore*, le quali, trattandosi di vapore, sarebbero più adatte.

Il Ministero e la Commissione avendo bisogno di fissare una norma invariabile, io starei per la misura legale; ma l'onorevole Ricci ha dato delle buone ragioni in contrario, ed io capisco che, trattandosi di vapori, possiamo prendere la misura di costruttore.

Tuttavia, perchè mai andar a cercare una legge inglese che non è applicata nel nostro paese? Se vengono delle contestazioni, non si potranno risolvere. Se parliamo di tonnellata legale, sappiamo che cosa è; invece, se parliamo di tonnellata inglese, che non è usata presso di noi, che non è la nostra tonnellata, non si potrà mai saper bene senza ricerche e perditempo.

L'onorevole Conti, volendo crusceggiare, ha detto *portata* nel senso in cui noi Genovesi, che non siamo guari cruscanti, diciamo *staza*; la *portata* non si misura. Ma giacchè ha messa quella parola, per non toglierla si potrebbe dire *misura legale*, oppure *misura di costruttore*.

CONTI, relatore. Io non ho nessuna difficoltà che alla parola *portata*, messa non per crusceggiare, ma perchè non ne ho trovato altra nella lingua italiana che esprima l'idea, si aggiunga *misura legale*. Non nuovo difficoltà perchè credo che sarà sempre la misura legale quella che vorrà usarsi; perciò, sebbene non riconosca necessario il dirlo, l'accetto anche per non insistere più oltre sopra un incidente che farebbe perdere inutilmente un tempo prezioso alla Camera.

DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici. Se la Commissione acconsente a ristabilire il primo testo...

VALERIO. Levando via i cavalli.

DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici. Levando via il numero dei cavalli di forza, io dico che questo sarà l'espediente migliore.

Del resto aggiungerò che sono sicuro che i concessionari non porrebbero ostacolo se la Camera volesse adottare la misura legale.

La stazatura o portata, tanto per le navi a vela quanto pei bastimenti a vapore, è determinata dalle leggi vigenti, le quali determinano in che modo si procede per determinare la portata di un bastimento col mezzo della stazatura, e trattandosi di battelli a vapore, qual sia la deduzione a farsi, deduzione che la legge fissa ed è del 40 per cento sulla portata totale, la quale rappresenta lo spazio occupato dalle macchine.

Adunque, se la Camera vuol attenersi alla misura legale e mercantile, io sono sicuro che i costruttori non vi fanno opposizione, perchè sanno di che portata saranno i bastimenti quando sono misurati col sistema legale vigente, ma, in caso diverso, io pregherei la Camera, e questo, ripeto, sarà il partito migliore, di attenersi al testo primitivo del Ministero, levando il calcolo della forza dei cavalli.

VALERIO. Pare a me che il miglior sistema sia quello proposto dall'onorevole Ricci, cioè di ritenere la dizione del progetto ministeriale, levando via quello che riguarda i cavalli.

Noterò poi che la parola *stazatura* non è propria dei Genovesi solamente, che anzi io credo che la stessa parola fu sempre adoperata dai marinai veneti e pisani. E quando una parola venne adoperata dai marinai genovesi, veneti e pisani, si può facilmente adottare, perchè è di nazionalità vera italiana, senza andar a cercare espressioni usate da altre nazioni, o parole che non avrebbero nel comune linguaggio quel significato che questa ha indubitatamente.

CONTI, relatore. La Commissione, messa fra i due diversi pareri, dichiara che la misura legale, nel senso che è stabilita dalla legge relativa alle tasse marittime, non è da considerarsi come indicata dalla presente legge, perchè non è quella che di buona fede i costruttori hanno accettata nel sottoscrivere questa convenzione. Si tratta qui di una cosa molto più grave di quel che si crede, che potrebbe far spendere alla società centinaia di mila franchi in più di quello a cui si obbligò quando nel presente quaderno d'onori accettò la *misura da costruttore*, che è la misura inglese. Questa non si può certamente dire che sia italiana: essa, ripeto, è la traduzione letterale delle due parole inglesi: *builder measurement*, perciò non sarebbe giusto di mutarla ora in modo che sia regolata dalle leggi che sono vigenti in Piemonte...

DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici. In tutta Italia.

CONTI, relatore.... che sono vigenti in tutta Italia.

Se la Camera, per finire questo incidente, che la Commissione deplora sia stato prolungato di tanto, vuole adottare la *misura da costruttore*, la Commissione non si oppone.

PRESIDENTE. Come era nel primitivo progetto?

VALERIO. La redazione del Ministero, togliendo i cavalli.

PRESIDENTE. L'articolo 6, come era proposto dal Ministero, togliendo il numero e la forza dei cavalli, è così concepito:

« ART. 6. Pelle linee di Cagliari, Tunisi e Palermo si dovranno impiegare piroscafi ad elice, della portata non minore di 500 tonnellate di staza, misura da costruttore, di una velocità media non minore di 9 nodi all'ora.

« Per la linea di Porto Torres si dovranno impiegare piroscafi ad elice di 420 tonnellate di staza, misura di costruttore al *minimum*, aventi una velocità media di 9 nodi all'ora.

« I piroscafi finalmente addetti al servizio dell'arcipelago toscano dovranno essere di 200 tonnellate almeno, misura di costruttore, e di una velocità media di 9 nodi all'ora.

« La società dovrà avere il numero dei piroscafi necessario alla regolare ed esatta esecuzione di tutti i servigi. Alla fine del mese di agosto dell'anno 1862 la società dovrà possedere non meno di nove piroscafi, di cui tre aventi la velocità media di 10 nodi all'ora, da impiegarsi nei viaggi diretti che hanno luogo ogni due settimane tra Genova e Cagliari e tra Genova e Porto Torres. »

RICCI GIOVANNI. Io pregherei il signor ministro dei lavori pubblici a volermi dire che cosa intenda per *velocità media*.